## Monte Bondone. Passeggiate e sentieri sulla montagna

Il Monte Bondone vanta una ricca rete di sentieri e strade, una segnaletica completa e tabelle informative sugli aspetti di interesse faunistico e paesaggistico, di cui la Montagna di Trento abbonda. Le proposte di itinerario descritte in questa guida intersecano spesso l'uno o l'altro di questi percorsi, ma si sovrappongono ad essi per lo stretto necessario, nel tentativo di condurre l'escursionista lontano dagli itinerari più frequentati, o da quelli già ampiamente descritti in altre guide. Nell'accurata fase di perlustrazione e vaglio dell'offerta del territorio, si sono quindi evitati sia i sentieri meritoriamente curati dalla Società degli Alpinisti Tridentini (SAT) del CAI, sia le tratte maggiormente utilizzate dagli amanti della bicicletta, rivolgendosi così ad un pubblico di escursionisti animati più dalla curiosità della scoperta, che non dal raggiungimento della meta più alta o della performance sportiva. Sulla mappa vengono segnalati in blu i tragitti ad anello, in rosa quelli che collega-

no località diverse, o che costituiscono diramazioni di sicuro interesse rispetto alla traccia circolare. L'icona blu visibile in alto a destra sopra gli itinerari identifica i tracciati adatti alla

I percorsi sono stati scelti per il loro pregio naturale, storico o culturale e speriamo sapranno incuriosire ed emozionare anche chi, vivendo a Trento, questa montagna

la visita e la percorre a piedi già da tempo. Per un'escursione "green", non mancano infine indicazioni sui mezzi pubblici, utilizzabili per recarsi nel punto di partenza, o per effettuare il rientro. Buon cammino a tutti!

A.P.T. Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi: www.discovertrento.it Azienda Forestale Trento-Sopramonte: www.aziendaforestale.tn.it Rete di Riserve Bondone: www.reteriservebondone.tn.it MUSE - Museo delle Scienze: www.muse.it S.A.T. – Società degli Alpinisti Tridentini: www.sat.tn.it

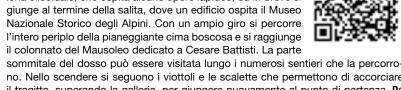
Trentino Trasporti Esercizio: www.ttesercizio.it Trento Funivie: www.skimontebondone.it

## I percorsi ad anello (blu)





Il percorso prende avvio dal Piazzale delle Truppe Alpine e segue la bella strada monumentale a tornanti che si arrampica lungo il versante meridionale del Dos Trento. Si entra nella gal-leria elicoidale, che ospita alcune opere lapidee, ed in breve si giunge al termine della salta, dove un edificio ospita il Museo



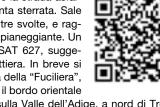
no. Nello scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di accorciare il tragitto, superando la galleria, per giungere nuovamente al punto di partenza. Da vedere: Museo, Mausoleo, bosco, panorama, resti del perimetro di una basilica paleocristiana. Tempo di percorrenza: 1.30 ore.

#### 2. Cadine-Sorasas-Cadine hezza: 6,6 km. Dislivello: 290m. Difficoltà: turistico. Interesse: storico-naturalistico



Dalla località Fer de Caval, il percorso prende la strada asfaltata in direzione est e poi sud, quando diventa sterrata. Sale tata in direzione est e pui suu, quando diverna.

nel bosco, affronta un tornante ed alcune altre svolte, e raggiunge la Val Granda, dove la strada diventa pianeggiante. Un risce di salire ancora, questa volta su mulattiera. In breve si raggiunge la restaurata opera austroungarica della "Fuciliera",



per poi proseguire, con alcuni tornanti, verso il bordo orientale del Sorasas, che permette una vista aerea sulla Valle dell'Adige, a nord di Trento. La mulattiera raggiunge alcune caverne ed un punto d'osservazione detto "Pontesel" (balcone), dal quale la vista spazia verso i seicento metri di precipizio che lo separano dal fondovalle. Due tornanti portano ora nel settore settentrionale del monte, lontani dal ciglio del burrone, permettendo di scendere verso altre postazioni difensive poste in località Spazadomeneghe. Ritornati sui propri passi, si scende ancora fino ad un'ampia radura, dalla quale prende origine una strada sterrata ricca di svolte, che riporta al punto di partenza. Per chi volesse raggiungere la località Fer de Caval a piedi, è possibile scendere alle fermate dell'autobus di Cadine, oppure di Soraval, come indicato in mappa. Vi è pure la possibilità indicata dal percorso rosa, brevemente descritto nel capitoletto "Altri percorsi sul Monte Bondone". Dalla piazza di Cadine si può scendere verso il visitabile forte Bus de Vela (Tagliata stradale). Da vedere: opere militari, panorami mozzafiato, boschi, il paese di Cadine, il Forte. Tempo di

### 3. Castelar de la Groa

percorrenza: 3 ore.



sibile trovare posto per l'automobile. Può essere raggiunto Il percorso prende origine dal Passo Camponzin, dove è posanche a piedi, dopo essere scesi alla fermata "Sardagna tornante SP85" dell'autobus extraurbano 202 che collega Trento a Vason; oppure da Sopramonte seguendo il Sentiero di S.Vili in salita verso est. Tutta l'area del Castelar de la Groa è interessata dai ruderi delle fortificazioni del Caposaldo d'artiglieria



e dalle strade militari che collegavano tra loro le diverse postazioni. Dal Passo si imbocca la strada asfaltata che porta al Maso Camponzin e dopo pochi metri si prende la sterrata a sinistra che conduce verso nord est. Superato un bivio si comincia a salire con alcuni tornanti, fino a giungere ad una radura dove sono visibili alcune opere militari in caverna. La sterrata diventa più stretta e in discesa percorre il versante settentrionale del monte. Seguendo le indicazioni "Percorso della Grande Guerra", il sentiero si inoltra nel bosco e raggiunge una caverna, da cui

si stacca una trincea lungo la quale si è invitati a proseguire. Ora il percorso risale lungo una vallecola, che conduce alla strada militare di servizio alle fortificazioni. Prendendo a destra, le indicazioni conducono verso un'altra trincea, con nelle vicinanze altri manufatti. In breve si torna al punto di partenza. Lungo il percorso sono presenti tabelloni che descrivono gli aspetti naturali che caratterizzano questi luoghi. Il senso di marcia della visita può essere anche invertito e finanche variato se si sequono le diverse diramazioni della viabilità: tornare al punto di partenza non è affatto difficile. Da vedere: caverne e trincee della Guerra 1914-1918. Tempo di percorrenza: 1.30 ore.

#### 4. Sardagna-Sentiero dei Castagni



Questo itinerario può prendere avvio dal paese di Sardagna, oppure da Trento utilizzando la funivia, equiparata ad un autobus di linea urbana. La descrizione prende avvio dalla stazione a monte della funivia, a Sardagna. Dalla piazzetta si gode di uno splendido panorama sulla città di Trento, dall'alto di una struttura in acciaio cor-ten che si sporge verso il baratro, attrezzata anche come piccolo teatro all'aperto. Si scende verso il paese, si segue la provinciale 85 senza entrare nel centro e seguendo le indicazioni "Passo Camponzin", si percorre la via del Ronco d'Andrea.

Ritornati sulla provinciale, a destra si stacca una stradina in discesa che porta in dire-

zione nord nei campi coltivati, dove i cartelli in legno del Trekking urbano indicano la

via da percorrere. Si sale brevemente nel bosco, ora su mulattiera, fino a raggiunge-

re un coltivo con una casetta. Proseguendo per stradina, sempre in direzione nord,

si raggiunge un bivio ed a destra, per bosco, brevemente al Parco de le Poze, in un

bel castagneto con vista panoramica sulla Valle dell'Adige. Tornati al bivio, si gira a

destra e si raggiunge la provinciale, che si segue in salita fino al primo dei 7 Tornanti,

da dove a destra si stacca una stradina che ad uno slargo si abbandona verso si-

nistra per un piccolo sentiero, che brevemente porta ad un punto di sosta con due

casette dirute e ad un castagneto sovrastante. Saliti per sentiero al quinto tornante,

si incontrano i cartelli che indicano da una parte il Passo Camponzin e dall'altra

il prosieguo del Sentiero dei Castagni. Attraversata la provinciale si percorre una

stradina in discesa, verso sud est, e superato un vallone si giunge ad un bivio con

indicazione Candriai. Si prende il sentiero a destra e si sale in un ampio castagneto,

fino a raggiungere una stradina sterrata. Si seguono le indicazioni per Candriai, che

portano a percorrere la sterrata sempre in direzione sud est. Superate due ampie

curve, in un ambiente caratterizzato dalla presenza di begli esemplari di castagno, si

continua sempre sulla strada principale, ignorando le deviazioni presenti. In discesa

si giunge ad un bivio su un tornante, caratterizzato da una croce, dove si continua

a scendere, si supera la presa di un acquedotto e al bivio sottostante si prende la

stradina asfaltata in direzione sud ovest (verso destra). Ora si risale la valle del Rio

di Sardagna, fino a superarlo con un ponte ed ora in discesa a sinistra per strada

sterrata, si raggiunge un altro bivio con grande croce in legno. Tenendo la destra si

entra in un altro castagneto, si scende per sentierino ad un'altra sterrata e sempre in

discesa si raggiunge la strada che porta verso il centro del paese di Sardagna. Giunti

all'altezza della chiesa, è possibile seguire la strada che scende fino al panoramico

cimitero, con la chiesetta dei SS Filippo e Giacomo. Da vedere: castagneti, il paese di

Sardagna, la chiesetta cimiteriale, il panorama su Trento. Tempo di percorrenza: 3 ore.

unghezza: 5,5 km. Dislivello: 460m. Difficoltà: turistico. Interesse: naturalistico-storico

occidentali del Monte Bondone. Un sentiero collega i numerosi

acque che scorrevano sotto gli antichi ghiacciai hanno lasciato nelle rocce. Alcuni di questi pozzi sono stati svuotati dai ma-

tendo in luce lo scheletro roccioso profondo oltre dieci metri.

Laghi, il sentiero si divide in due rami, che permettono di raggiungere due distinti

gruppi di pozzi. Il ramo settentrionale porta a visitare sei pozzi, nessuno svuotato

dai materiali che li hanno riempiti, quindi meno spettacolari di quello del ramo me-

ridionale, che il percorso proposto porterà a visitare per ultimi. Seguendo le indica-

zioni per raggiungere i pozzi dall'1 al 6, ci si imbatte in un interessante poligono di

tiro (bersaglio) risalente a primi anni del 1700, recuperato e valorizzato a cura della

Compagnia Schützen di Vezzano. Terminato l'itinerario ad anello di visita ai pozzi,

e superato il fabbricato del "Bersaglio", il percorso incrocia il sentiero SAT 618 con

indicazione Lagolo. Lo si prende in direzione sud, in salita. Con andamento rettilineo,

supera un dislivello di 200 metri, dove piega decisamente verso est ed ancora in sali-

ta, con alcune svolte, raggiunge una strada forestale. Le indicazioni suggeriscono di

andare a destra, ma prima è interessante procedere per alcune decine di metri nella

direzione opposta (sinistra – nord) fino a raggiungere un masso che indica il confine

tra i comuni di Vezzano e Padergnone, sul quale è scolpita la data del 1756. Tornati

sui nostri passi, si continua dritto fino a raggiungere il bivio dove il sentiero 618 si

stacca in salita, con indicazioni per Costa dei Cavai - Cornetto. Una tabella indica

la direzione per il sentiero 619B, che prendiamo per poche decine di metri. A destra

prende avvio il sentiero numerato SAT 619B con indicazione Maso del Conzeta,

che troveremo poco oltre, in forma di rudere in mezzo al bosco. Si prosegue lungo

Sempre seguendo le indicazioni bianco-rosse, comincia una discesa, a volte ripi-

da, che conduce verso sud ovest, che termina in una vallecola. Si prende a destra

risalendo la mulattiera in un bel bosco di leccio. Al termine della piccola valle, sulla

sinistra si stacca un sentiero, che a ritroso porta fino ai ruderi della chiesetta di S.

Martino. Tornati al bivio la mulattiera comincia a perdere quota e dopo alcune svolte

si giunge al pozzo glaciale numero otto "Bus dei Poieti". È questo il più spettacolare:

svuotato dal materiale che lo riempiva, ora è possibile raggiungerne il fondo con una

scaletta metallica. Continuando il percorso, si raggiunge un appezzamento coltivato,

oltre il quale si trova il pozzo numero sette "San Valentino". Ritornati sulla stradina

sterrata in breve si giunge al termine del percorso. Da vedere: le "Marmitte dei Giganti",

nghezza: 6,5 km. Dislivello: 390m. Difficoltà: turistico. Interesse: naturalistico

il "Bersaglio", antichi cippi confinari. Tempo di percorrenza: 3 ore.

La partenza è prevista dal posteggio presso i campi sportivi di

Candriai. Si segue la strada principale in direzione ovest e pre-

sto si incontrano i cartelli che indicano Malga Brigolina. In leg-

gera salita si supera una casa isolata che rimane sulla sinistra.

Dopo circa 100 m. si prende a destra un sentiero senza tabelle

duce verso Malga Brigolina e Mezavia. Si attraversa la strada e

forestale presso una vasca di raccolta dell'acqua. Percorrendo la forestale, ora lun-

go il sentiero SAT 628, si giunge al grande pascolo ed in salita alla Malga Brigolina.

628. in direzione Pra de la fava. Giunti in vista della prima casa, si lascia il 628 e si

prende a sinistra. Superata la seconda casa, a destra si prende uno stretto sentiero

proprietà private e subito dopo, ancora a destra in salita, attraversa il bosco fino a

raggiungere un'altra strada (via del Lavachel) che in salita porta al tornante di quota

delimitato da due staccionate, che conduce dapprima su una strada d'accesso a

Attraversata la strada asfaltata, si prosegue in salita lungo la mulattiera marcata SAT

indicatrici, che in discesa porta alla strada asfaltata che con-

sempre per sentiero in leggera discesa si raggiunge una strada

6. Candriai – Vaneze – Candriai

il sentiero che passa tra antichi terrazzamenti, fino ad una svolta decisa a sinistra.

5. Vezzano-Sentiero geologico "A. Stoppani"

Il percorso ha origine nel paese di Vezzano, sulle pendici nord

pozzi glaciali, detti "marmitte dei giganti", che il lavoro delle

teriali che nei secoli li avevano ostruiti un poco alla volta, met-

Dal posteggio antistante la struttura del Teatro della Valle dei



e moderni. Tempo di percorrenza: 3 ore.

7. Vaneze – Vason – Vaneze

Dalla piazzetta dell'APT a Vaneze si deve attraversare la strada Dalla piazzetta dell'APT a Vaneze si deve attraversare la strada provinciale, dirigendosi a nord lungo via dei Falchi, stradina interna all'abitato di Vaneze. Superato il campo da tennis la stradina curva in direzione sud ovest. Al tornante si tene la destra e dopo pochi metri ha inizio uno stretto sentiero, con tabella indicante il numero 11 e la scritta Mezavia-Vason-Brigolina-Viote. Lo si segue in leggera discesa fino a giungere ad un bivio posto poco a monte della Strada forestale Selva, che

1225. Si prende subito a destra la seconda strada e per breve sentiero si sale alla

stradina asfaltata Via dei Daini, che porta alla piazzetta di Vaneze, in corrispondenza

del tornante della strada provinciale. Sequendo quest'ultima fino al tornante sotto-

stante, è possibile imboccare per breve tratto il sentiero SAT 645. Alla prima curva

a gomito si lascia il 645 e si prosegue per il bel sentiero denominato Trento Nostra,

che con chiare tabelle e sempre in discesa condurrà a Candriai. Si attraversa per

tre volte la strada provinciale, per cui è necessario fare attenzione al traffico. Questo

percorso si adatta anche ad essere fatto in senso contrario, oppure con partenza da

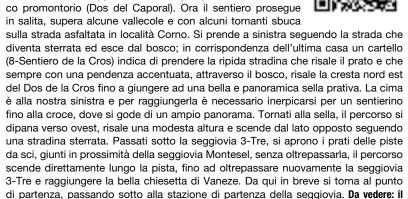
Vaneze o da Malga Brigolina. Da vedere: il grande Faggio, le fiabe di Skippy, sentieri antichi



si vede più in basso. Il percorso prende la direzione della salita, lungo il cosiddetto Senter del Taiadic, sequendo le tabelle con il numero 11. Con numerose svolte si sale oltrepassando delle caratteristiche pareti rocciose, fino a giungere ad una stradina forestale, che si attraversa proseguendo oltre, sempre in salita. A quota 1500 metri si sbuca su una strada forestale che presa verso sinistra porta ad un tornante della strada provinciale in località Norge. Si segue la strada per pochi metri in salita ed oltrepassata una casa inizia una scalinata in tronchetti di legno che costeggia alcune proprietà private. In breve un altro cartello indica la strada da seguire per raggiungere Vason. Non appena si entra nel bosco troviamo una caverna ed un caratteristico spuntone di roccia. Continuando si percorre una vallecola fino al suo termine, dove il sentiero diventa pianeggiante. Al bivio è possibile fare una breve digressione per visitare i resti del Caposaldo V/4, ruderi di trincee e postazioni diensive risalenti alla Grande Guerra. Ridiscesi al bivio si prosegue in direzione sud ovest, raggiungendo una strada forestale che si segue per circa 600 metri fino ad incontrare delle tabelle che indicano Vason-Palestra di roccia. Una caratteristica scaletta di pietra sarà la strada da seguire, che con numerose svolte corre parallela ad una parete rocciosa. Al primo bivio, caratterizzato da una caverna e da un intaglio nella roccia percorso da una scala in pietra, si tiene la destra (verso sinistra si risale l'intaglio roccioso e si giunge nella parte bassa di Vason). Proseguendo si giunge in breve alla Palestra di roccia e Parco avventura, dedicati a Giorgio e Rita Graffer. Poco oltre, al bivio, si prende a sinistra e si incontrano le prime case di Vason. Giunti al grande posteggio, si risale la provinciale fino alla stazione a valle della seggiovia Palon. Da qui lungo le piste da sci si scende verso il Norge e poi sempre lungo la pista fino a Vaneze. È possibile chiudere il percorso circolare al Norge, così come niziarlo a Vason. Da vedere: sentieri e fortificazioni della Grande Guerra, Palestra di roccia e Parco avventura, le piste da sci del Bondone. Tempo di percorrenza: 3 ore.



Dall'ufficio dell'APT di Vaneze si scende al parco giochi, portandosi presso l'ultimo caseggiato (ex discoteca Studio Uno). Il sentiero da prendere è quello in discesa, indicato dalla tabella riportante il numero 7 Sentiero del Caporal-Corno, appeso ad un abete. Percorse alcune curve, il sentiero si addentra in un bel bosco, in leggera discesa, e giunge ad un caratteristi-



posco di Abeti, panorami, le piste da sci del Monte Bondone, la chiesetta di Vaneze. Tempo di

### 9. Vason-Palon-Vason

percorrenza: 2 ore.

### hezza: 4 km. Dislivello: 450m. Difficoltà: escursionistico. Interesse: naturalistico-storio



È questo un percorso che può essere affrontato salendo o scendendo con la seggiovia. La descrizione è riferita alla salita

a piedi. In corrispondenza del valico di Vason, aggirata la prima costruzione, inizia il sentiero che in leggera salita sottopassa la seggiovia Palon, attraversa la pista da sci ed imbocca la mulattiera militare denominata Sentiero dei Mughi. Il percorso risale il versante nord del Palon, sempre con dolce pendenza, ad esclusione di alcuni ripidi strappi, dove il sentiero deve

superare i tratti della mulattiera meno visibili. A quota 1940 m. una stradina porta verso la cresta del Mugon, dove si trova il rudere di un osservatorio austroungarico e l'apparecchiatura antivalanghe. Il punto è ampiamente panoramico. Ritornati all'imbocco della stradina, si continua a salire lungo il sentiero, che sempre costeggiando a seggiovia, in breve raggiunge la pista da sci che scende dalla cima del Palon. Ancora pochi metri e si raggiunge il pianoro dove è posizionata la stazione a monte della seggiovia, dominato dall'alta torre delle telecomunicazioni che incombe sulla cima. Durante la salita è possibile visitare, con due brevi digressioni, alcune opere militari austroungariche. Quella a quota più bassa è in fase di valorizzazione, ed il sentierino che collega i camminamenti è ad oggi poco marcato. A quota maggiore, seguendo le indicazioni delle tabelle, si possono visitare le cinque caverne costruite in un avvallamento e la "caverna del generatore", che ospitava un generatore di elettricità al servizio di tutte le postazioni della cima Palon. Per la discesa si prende la seggiovia. In alternativa a questa scelta, si può seguire la strada sterrata a servizio delle infrastrutture poste sul monte che, seguendo la pista da sci delle Rocce Rosse, conduce verso la piana delle Viote, sul versante nord occidentale del Palon. Giunti al sottopassaggio stradale, si abbandona la pista e si prende verso nord est la passeggiata panoramica, descritta nell'itinerario 17. Da vedere: sentieri e fortificazioni della Grande Guerra, panorami, i Camosci del Palon. Tempo di percorrenza: 2.30 ore.

## 10.Caserme-Parolet-Caserme



Si fa base all'ampio posteggio poco distante dalle Caserme austroungariche della Viote. Si costeggia per breve tratto la strada provinciale ed al primo bivio sulla sinistra si comincia a salire la strada militare che con alcune svolte attraversa dolcesalire la strada militare che con alcune svolte attraversa dolce-mente la prateria sovrastante le Caserme. Entrati nel bosco la strada prosegue lungo il versante sud del Palon fino a raggiungere il valico. Seguendo la stradina, che poco alla volta diventa sentiero, si costeggia il versante settentrionale delle Pale. caratterizzato dalle numerose opere militari ancora visibili. Questo tratto è parte del sentiero SAT 626, che collega il paese di Ravina con la cima Palon lungo la selvaggia

Val di Gola. In breve si giunge alla Baita S.A.T. di Ravina e proseguendo, perdendo quota, fino alla Sella del Parolet. Proseguendo dritto, ora sul sentiero SAT 693, si aggira la cima del Parolet, che si raggiunge da nord e che apre alla vista un panorama davvero suggestivo. Si torna a ritroso fino alla sella e si prende il sentiero SAT 692 verso Garniga, che per un tratto discende in direzione sud ovest. Giunti al tornante del sentiero, lo si abbandona, proseguendo sempre dritto lungo le pendici del Palon, lungo il sentiero antincendio caratterizzato dalla presenza di bocchette per la presa dell'acqua. Un ultimo breve tratto in salita porta a raggiungere il primo tornante della provinciale 25 che collega il paese di Garniga alle Viote. Ora in salita lungo la strada asfaltata fino a raggiungere il primo caseggiato e poi il gruppo di edifici, tutti in abbandono, che costituirono il nucleo delle Caserme delle Viote. Poco avanti un altro gruppo di edifici, ora non abitati, che hanno ospitato il Centro di Ecologia Alpina fino ad alcuni anni or sono. Da vedere: sentieri e fortificazioni della Grande Guerra, la Baita SAT di Ravina, il Parolet, panorami, le Caserme austroungariche. Tempo di percorrenza: 2.30 ore.

#### 11.II giro delle Tre Cime

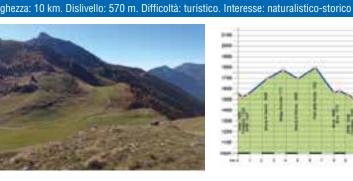


È un percorso classico del Bondone su sentieri mantenuti dalla SAT e in alcuni tratti richiede dimestichezza con le manovre necessarie per percorrere in sicurezza tratti, seppur brevi, di sentiero attrezzato con funi di metalla SAT e in alcuni tratti richiede dimestichezza con le manovre sentiero attrezzato con funi di metallo. Per questo motivo verrà descritto in senso orario, al fine di

affrontare i due brevi tratti attrezzati, soprattutto quello a quota inferiore, nel senso della salita. La partenza è indicata al posteggio delle Viote, presso il biotopo. Si segue il sentiero SAT 607 in direzione sud ovest, si oltrepassa la curiosa cupola dell'osservatorio

'Terrazza delle stelle" e, abbandonatolo, si costeggia il terreno paludoso a fianco del bosco. Al bivio con la strada sterrata si prende a sinistra e poi a destra lungo una mulattiera che discende una vallecola fino a giungere nei pressi delle Caserme austroungariche. Ora a destra si prosegue su sterrata ed al primo bivio si tiene la sinistra con indicazione SAT 630B Acqua del Mandret. Si sale nel bosco per sterrata fino all'ampia radura della ex Malga Pozze bassa. Si prosegue ora per sentiero fino al bivio con il SAT 630 che da Aldeno arriva a Cima Verde. Il paesaggio cambia radicalmente: siamo a cospetto delle pareti sud orientali delle Tre Cime (Cima Verde, Dos d'Abramo, Cornetto), che da questo momento faranno da quinta al percorso. A chi non fosse abituato a sentieri di tipo alpinistico, si consiglia di fermarsi in questo luogo, dal bel panorama, perché poco oltre sarà necessario affrontare un tratto di sentiero attrezzato. Superato il tratto attrezzato, il sentiero si porta sullo spigolo orientale fino a raggiungere facilmente Cima Verde. Abbandonato il sentiero SAT 630, si prosegue con il SAT 636, che si abbassa alla sella che divide Cima Verde da Dos d'Abramo. Risalito il contrafforte di quest'ultimo, si trovano due bivi in rapida successione. Il primo è con il sentiero SAT 638 che conduce verso la Pala Granda ed il paese di Cimone. Il secondo bivio interessa il nostro percorso. Per salire sul Dos d'Abramo e per discenderlo dal lato opposto, è necessario affrontare due brevi ferrate lungo il sentiero SAT 638A. Vi è un'altra via per raggiungere la cima del Dos d'Abramo, ed è la verticale ferrata "Giulio Segata" che ha due accessi: uno parte poche decine di metri a sud dell'attacco delle attrezzature del sentiero SAT 638A; l'altro è più in basso sulla verticale, con accesso dal sentierino che aggira il Dosso dal versante meridionale. (La ferrata Giulio Segata è chiusa per manutenzione ed a tutt'oggi ne è vietata la salita). Per chi non se la sentisse di affrontarle è possibile aggirare la cima seguendo il SAT 636, prima perdendo quota, per poi risalire lungo una vallecola e raggiungere il bivio sull'altro versante della cima. Ora una breve cresta conduce fin sotto al Cornetto, che è più agevole da salire dal lato nord. Questa cima u organizzata come Fortificazione campale, ricavando tutt'intorno ed al suo interno trincee e ricoveri in caverna. Per il ritorno a valle è sufficiente seguire in discesa l'intera cresta denominata Costa dei Cavai, che segnata come SAT 607 riporta al punto di partenza. Da vedere: il Biotopo Torbiera delle Viote, la Terrazza delle Stelle, panorami, fortificazioni della Grande Guerra, panorami, la Riserva Naturale Tre Cime Monte Bondone. Tempo di percorrenza: 5 ore.

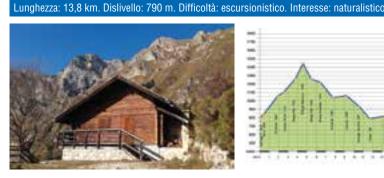
## 12. Viote-La Rosta-Viote



Punto di partenza è il posteggio presso il Giardino Botanico Alpino e l'interessante parco geologico. Seguendo la recinzione del Giardino Botanico dal lato occidentale, prima per un breve sentierino in discesa e poi per sterrata in salita, il percorso giunge sulla strada provinciale 85 che collega le Viote con il Lago di Lagolo. Attraversata la strada, si prende una sterrata che si inoltra nel bosco e comincia a risalire la Val d'Eva. In breve si raggiunge un rudere, il cosiddetto "Castelletto Ma-

druzziano", le cui origini sono ben descritte sul tabellone che si trova in loco. Proseguendo si raggiunge il valico Bocca di Vaiona, dove si apre la vista sui monti del Trentino occidentale. Qui è consigliato compiere una digressione, che può diventare anche la meta della gita, andando a visitare la Malga di Cavedine o Malga Roncher, che si trova a 1,2 Km verso sud. Lungo il percorso possono essere visitati alcuni resti di fortificazioni e trincee. Tornati per la stessa strada alla Bocca di Vaiona si intraprende una breve e ripida salita lungo il sentiero SAT 618 che porta direttamente sui pianeggianti prati de La Rosta, da dove lo sguardo spazia su ampi panorami. Il sentiero affronta un'altra salita, prosegue su un altopiano e si insinua in una vallecola boscosa. Sempre in discesa si attraversa una faggeta fino a raggiungere una radura, dove il sentiero gira repentinamente a sinistra. Si lascia il 618 e si seguono le indicazioni di destra per il sentiero del Strengiator, che in breve porta al Prà de la Lori, dove una casetta in miniatura (la Baracca), invita ad una sosta. Si prosegue per stradina fino ad incontrare una sterrata, che presa verso destra in direzione sud est, conduce verso la strada provinciale, che corre parallela a quota più bassa, fino ad incontrarla. Per asfalto si prosegue finché si incontra la strada fatta all'andata, che presa a ritroso conduce nuovamente al Giardino Botanico. Da vedere: il Giardino Botanico Alpino, Castelletto Madruzziano, fortificazioni della Grande Guerra, praterie e boschi in quota, panorami. Tempo di percorrenza: 3 ore.

## 13. Garniga Terme-Malga Albi-Garniga Vecchia-Garniga Terme



Dal piccolo posteggio accanto al parco di Garniga Terme, si prende la strada provinciale in direzione Garniga Vecchia, abbandonandola poco dopo all'altezza di una curva, dove a sinistra si stacca una strada sterrata. In direzione sud ovest il percorso comincia a salire seguendo la sterrata. Ad un bivio a destra con indicazioni Sentiero di Malga Albi, si prende una mulattiera selciata che risale il versante nord del monte, finché esce, spianando sul versante est, proprio sopra il paese. Al bivio si abbandonano le indicazioni Malga Albi e si prosegue dritto per sentiero, che

da Garniga Terme porta a Malga Albi. La si segue brevemente ed al bivio si prende a sinistra con indicazione Chiesetta di Rocal. La strada porta alla chiesetta, edificata nel 2012, dal cui piazzale parte un sentierino che conduce ad un tornante della strada asfaltata lasciata in precedenza. Superato il tornante successivo si prende a destra un sentiero che permette di tagliare un pezzo di strada asfaltata, portando più in alto, in corrispondenza di un altro tornante. In breve si raggiunge la bella conca prativa di Malga Albi. Per coloro che non hanno in programma di affrontare tutto il percorso proposto, questa può essere considerata una valida meta, per poi tornare dalla via già percorsa, o da una delle numerose vie che conducono a Garniga Terme. È possibile anche raggiungere il Rifugio Sparavei, seguendo il sentiero SAT 630, che si trova in bella posizione panoramica. Rientrati a Malga Albi da questa digressione, il percorso riprende in direzione nord ovest, attraversando i pascoli a monte della malga, fino al loro limite nord, dove una strada sterrata porta verso il basso, nel bosco. Al primo bivio si gira a sinistra, con direzione Strada Selva, che diventa ben presto uno stretto sentiero che percorre il ripido pendio di una faggeta, fino a terminare su di una strada forestale. Il percorso si volge in discesa, lungo la forestale affrontando alcuni tornanti. Al sesto tornante si stacca a destra una sterrata che in leggera discesa attraversa la Valle Magna, giungendo alla base del promontorio de Le Crone. La sterrata si impenna in salita fino ad un bivio, dove si prende a sinistra e sempre in salita porta ad un evidente incrocio. Si prende la strada di destra, che si porta sul versante sud de Le Crone e diventa ben presto una mulattiera, che scende verso Garniga Vecchia e raggiunge la provinciale poco a monte delle ultime case del paese. Raggiunto il tornante sottostante, si aggira l'edificio che sta sulla curva e si scende per un sentiero che attraversa i piccoli coltivi, incontra la stradina asfaltata che porta alla frazione Cà de Soto e sempre scendendo si congiunge ad una sterrata che lungo il versante orientale del monte conduce ad un ponte sul torrente e con andamento pianeggiante conduce in località Zires. Da questo punto si raggiunge la chiesetta cimiteriale di S. Osvaldo, per poi scendere verso Valle e poi risalire al punto di partenza. Da vedere: chiesa di Rocal, Malga Albi, Rifugio Sparavei, i boschi di Faggio ed Abete, i paesi di Garniga Terme e Garniga Vecchia, la chiesa cimiteriale. Tempo di

nhezza: 4 km. Dislivello: 230m. Difficoltà: turistico. Interesse: storico-culturale

sempre risalendo sbuca su un pascolo e raggiunge la strada comunale asfaltata che

14. Romagnano



Dalla piazza centrale di Romagnano, il percorso sale nel centro storico, prende a sinistra verso sud e dopo l'ultima casa sulla destra, prende una mulattiera contrassegnata SAT 614, che sale verso il monte. Si segue sempre il segnavia SAT fino a giungere presso il Dos Brun, dove sono presenti caverne ed pere militari risalenti alla Grande Guerra. Ancora poco ed il percorso giunge sulla sterrata a monte del paese di Romagnano, dove il sentiero SAT 614 del "Guardadocio", sale verso

Garniga Vecchia. Ora verso destra si raggiunge uno slargo utilizzato come posteggio, da dove parte una possibile interessante passeggiata denominata "Giro di Margon", che allunga il percorso di 1,6 km, il quale permette di attraversare i boschi ed i vigneti attorno a Villa Margon. Se questa digressione non interessa, dal posteggio si prosegue verso Maso Maset, transitando ai piedi di alcune querce (Quercus Cerris), una delle quali assai maestosa, fino ad un bivio. Anche da questo punto è possibile raggiungere Villa Margon, splendido esempio di residenza signorile cinquecentesca riccamente arredata ed affrescata. Di proprietà privata, è visitabile il mercoledì ed il sabato. Tornati sulla strada principale, al bivio successivo si prende a destra, in discesa, passando nei pressi del Forte Romagnano, ora adibito ad abitazione privata. Si prosegue fino al termine della strada e si imbocca un sentiero che costeggia un vigneto fino a raggiungere un punto panoramico, posto sopra un'opera militare difensiva. In breve si raggiunge una stradina che per campi porta al punto di partenza. Da vedere: fortificazioni, il Cerro, Villa Margon, panorami. Tempo di percorrenza: 2 ore.

## 15. Sant'Anna-Lavè-Sant'Anna

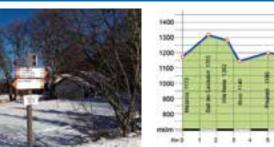
## ghezza: 6,0 km. Dislivello: 300 m. Difficoltà: turistico. Interesse: naturalistico



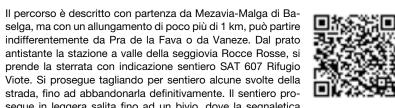
corso si sviluppa in discesa lungo la strada sterrata in dire-Dalla località Sant'Anna, raggiungibile da Sopramonte, il perzione sud est. Ad un bivio caratterizzato dal cartello in legno indicante "Strada forestale Lavé", si prende quest'ultima in direzione sud. In breve si raggiunge un altro bivio dove si tiene nuovamente la destra, ed in salita, mai eccessivamente ripida. si risale il pendio caratterizzato dalla presenza di una enorme frana, oramai nella maggior parte coperta dal bosco, staccata-

si in tempi immemori dal fianco del Palon, indicativamente da quota 1850 metri. A termine della forestale si sbuca sulla strada comunale che collega Malga Brigolina a Mezavia. Si prende a sinistra e si prosegue in leggera discesa, fino a raggiungere un bivio, che a sinistra conduce ad un punto sosta, come indicato da un cartello. La sterrata procede in discesa fino ad una radura con panchine ed un curioso ricovero in muratura, a forma di cupola. Si prosegue lungo la strada sterrata, ora selciata, stretti entro un avvallamento, a tratti ripida. L'ultimo tratto di strada è pianeggiante e si collega alla Forestale Lavé al bivio citato in precedenza. Non rimane che percorrere la strada a ritroso, in leggera salita, per raggiungere nuovamente Sant'Anna. È possibile avviare questo itinerario anche dal paese di Sopramonte, sequendo la strada che passa da Maso Tomba, raggiungendo direttamente l'inizio della Strada forestale Lavé. Questo tratto di strada misura dalla fermata dell'autobus più vicino circa 1700 m. Da vedere: Eremo di Sant'Anna, la caratteristica lavina di massi (Lavé), Pozza dell'Ululone. Tempo di percorrenza: 2.30 ore.

#### 16. Mezavia-Strada de Mez-Strada della Selva-Mezavia 🕺 🦒 ghezza: 6,5 km. Dislivello: 210 m Difficoltà: turistico. Interesse: naturalistico



Il percorso è descritto con partenza da Mezavia-Malga di Baselga, ma con un allungamento di poco più di 1 km, può partire indifferentemente da Pra de la Fava o da Vaneze. Dal prato antistante la stazione a valle della seggiovia Rocce Rosse, si prende la sterrata con indicazione sentiero SAT 607 Rifugio Viote. Si prosegue tagliando per sentiero alcune svolte della



segue in leggera salita fino ad un bivio, dove la segnaletica SAT indica un repentino cambio di direzione. Si prosegue diritto in salita per breve tratto di sentiero, fino a sbucare sulla sterrata "Strada de Mez". In breve si raggiunge un'ampia radura con notevole panorama sull'alta Valle dei Laghi ed il Gruppo di Brenta. Qui troviamo anche la Baita dei Caciadori, dove è possibile sostare. Procedendo sempre in direzione Nord est, dentro un bosco di Abeti, raggiungiamo un incrocio, contrassegnato da numerose tabelle in legno. Si prende la direzione del cartello 11 Brigolina, per sentiero in discesa, che raggiunge la Strada forestale Selva che corre più in basso. Raggiuntala si prende a sinistra, seguendo le indicazioni SAT 628. In breve si raggiunge un'altra delle tabelle che raccontano le fiabe del Bondone e del leprotto Skippy, già incontrate nel percorso numero 6. Continuando a seguire la forestale, in leggera salita, troviamo altri racconti, fino a tornare a Mezavia, dove è esposta la fiaba numero 12. Se si inizia il percorso da Pra de la Fava, si deve raggiungere l'inizio della Strada forestale Selva, situato nei pressi dell'ultima casa (di foggia moderna) di una delle stradine asfaltate che percorrono questa località. Da Vaneze si deve raggiungere l'inizio della "Strada de Mez". in corrispondenza del tor-

nante di quota 1225 m. Da vedere: boschi, le fiabe di Skippy. Tempo di percorrenza: 2 ore.

### 17. Vason-Viote-Vason



Dal Valico di Vason si prosegue per la SP85 verso le Viote fino alla Casa Cantoniera, ultima costruzione dell'abitato. Si prende il largo marciapiede che con piacevole passeggiata panoramica conduce fino al sottopasso alla pista da sci e poi in discesa fino alla piana delle Viote. Qui troviamo il sentiero SAT 607 che passa sopra il ponte stradale. Lo si segue in direzione nord est verso Vason. Seguendo le indicazioni si attraversano i prati fino a raggiungere un piccolo altare in legno, sovrastato

da un annoso esemplare di larice. Proseguendo si raggiunge la pista da sci delle Rocce Rosse. Attraversatala, in località La Cuna, si passa sotto alla seggiovia, dove la stradina diventa mulattiera. Lungo la discesa si incontra un bivio, dove il sentiero SAT 607 prosegue a sinistra. Si prende a destra, in leggera salita, il Sentiero Cercenari con direzione Vason. Il sentiero percorre in salita un terreno caratterizzato da lastroni di pietra inclinati, che indicano il luogo di distacco della grande frana del Lavè, citata al percorso 15. Giunti ad un ulteriore bivio, si prende a destra con indicazione Vason, una mulattiera scalinata, che in breve conduce fino alla strada provinciale. nel piazzale della Casa Cantoniera. È possibile avviare e terminare questo percorso anche dai posteggi delle Rocce Rosse o delle Viote. Da vedere: il Giardino Botanico Alpino, il Biotopo Torbiera delle Viote, la Terrazza delle Stelle, il Larice, panorama. Tempo di percorrenza: 2 ore.

### 18. Sentiero di San Vili "basso"



Ideato dalla SAT nel 1988, il Sentiero di San Vili (San Vigilio), patrono martire di Trento, congiunge la città capoluogo al paese di Madonna di Campiglio. Nato come scommessa culturale per trovare un collegamento tra città e montagna, vuole marcare le differenze dei paesaggi rurali, delle vicende storiche, dei cambiamenti geografici del territorio che attraversa. Due sono gli itinerari che questo sentiero segue: uno alto ed uno basso. Quello compreso nella mappa che viene qui descritto



è il primo tratto dell'itinerario basso, e collega tra loro la città di Trento ed i paesi di Vela, Sardagna, Sopramonte, Baselga del Bondone e Vigolo Baselga, per poi proseguire oltre. Dalla cattedrale di Trento il percorso si dirige verso l'Adige, lo attraversa e lo rimonta fino al sobborgo di Vela, a nord ovest del centro storico. Ora risale le pendici del Monte Bondone, seguendo un tratto della provinciale 85, per poi inerpicarsi lungo via del Maso Scala. Attraversata la provinciale prosegue per sterrata fino a Sardagna, corre lungo Via del Ronco d'Andrea e risale una mulattiera, antica via per raggiungere Passo Camponzin. Raggiunto il passo il percorso scende verso Sopramonte; attraversato il paese si dirige verso ovest per Via del Dòssol ed infine per mulattiera fino alla località Croseta. Superato il dislivello, un sentiero scende a Baselga del Bondone e in breve fino a Vigolo Baselga, dove attraversata la strada statale 45 bis si entra nel paese. Dalla piazza si scende verso la campagna sottostante fino a raggiungere la pista ciclabile, che in direzione ovest porta al paese di Vezzano. Raggiunta la selletta il percorso aggira il Monte Mezzana in direzione di Covelo. Da vedere: edifici storici, chiese, masi, mulattiere, boschi, prati, coltivi, tutti tessere di un mosaico che racconta la storia e la cultura del territorio attraversato. Tempo di percorrenza: 6 ore.

Fotografie: Archivio APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi – foto N. Angeli, A. Cavazzani

#### l Percorsi di collegamento (rosa)

La Carta Escursionistica evidenzia in colore rosa alcuni percorsi lineari, di collegamento tra quelli circolari proposti e numerati.

- Il percorso del Sentiero di San Vili "alto", che collega la frazione di Vela con il percorso numero 2, salendo al Maso dell'Aria ed al Sorasas. È un'alternativa alla partenza dal paese di Cadine, che può poi essere raggiunto per il ritorno in autobus. Lunghezza: 3,5 km. Dislivello: 485m
- Il tratto del Sentiero Trento Nostra, che collega la città con Vaneze. Quello evidenziato è il tratto di sentiero non coinvolto in altri percorsi descritti, ed in particolare congiunge i castagneti a monte di Sardagna con Candriai. Lunghezza: 1,4 km. Dislivello: 260m Il Sentiero SAT 645, la via più diretta che congiunge Trento con Vaneze, passando per Sardagna. Per accorciarne dislivello e lunghezza, può essere preso anche a Sardagna, utilizzando la funivia. È parte del percorso, da Trento a Vason, di una gara denominata "La Direttissima skyrace Trento-Monte Bondone". Lunghezza: 6,2 km. Dislivello: 1090m

Percorso di collegamento tra Sardagna ed il Corno attraverso la dorsale di Boscura. Itinerario poco utilizzato, anche per la sua costante ripidezza. In discesa può essere

apprezzato maggiormente, con ritorno in autobus extraurbano. Lunghezza: 2,9 km. Di-

- slivello: 700m Collegamento tra i percorsi numero 7 ed 8, lungo le piste da sci del Montesel e della 3-Tre. Con questo itinerario è possibile salire al Montesel, da cui si gode un bel panorama. Lungo questo itinerario si trova l'attacco alla nuova Ferrata Nino Barbieri. Lunghez-
- Sentiero SAT 614 del Guardadocio, percorso tra i paesi di Romagnano e Garniga Vec chia. Antica via di collegamento tra la valle e la montagna, offre panorami e scorci di rara intensità. Lunghezza: 2,5 km. Dislivello: 920m

Diramazione del sentiero del Guardadocio in direzione di Garniga Terme, attraverso il

- profondo e suggestivo vallone della Roggia di Bondone. Presso la congiunzione con il percorso numero 13 si possono vedere i ruderi dell'antica Segheria comunale. Lunghezza: 1.9 km. Dislivello: 150m Itinerario che collega i percorsi 10 e 17, chiamato Pedemontana. Nella parte meridiona-
- le è una sterrata pianeggiante che confluisce nel percorso 17 a quota 1614. Con minimo dislivello, lungo l'ampio marciapiede che costeggia la provinciale, unisce i prati delle Viote con Vason, lungo le pendici occidentali del Palon. Lunghezza: 3,3 km. Dislivello: Sterrata che congiunge i percorsi 11 e 13, collegando le Viote con Malga Albi, sul ver-
- sante di Garniga. Da località Gervasi la sterrata scende sul versante nord est della Cima Verde fino alla Sorgente Acqua Negra e l'amena conca prativa della malga. Lunghezza: 2.1 km. Dislivello: 260m nel ritorno. Tratto del sentiero SAT 618 che collega Lagolo con il gruppo di case di Campo ed il
- percorso numero 12. È l'alternativa all'uso dell'automobile, utilizzando l'autobus, per raggiungere il lago di Lagolo, balneabile durante l'estate. Lunghezza: 3 km. Dislivello: 550m fino a Campo e 635m al collegamento con il percorso 12.

#### Sentieri S.A.T. - Società degli Alpinisti Tridentini 607 Mezavia - Cornetto. Lunghezza: 9 km - Dislivello: 900 m - Tempi: 4.15 ↑ 3.15 ↓ ore

1.20 ↑ 1.00 ↓ ore

- 614 Romagnano-Garniga Vecchia. Lunghezza: 4,4 km Dislivello: 730 m Tempi: 2.10 ↑ 1.30 ↓ ore
- 618 Vezzano Costa dei Cavai. Lunghezza: 11 km Dislivello: 1420 m Tempi: 4.40 ↑ 3.20**√** ore 619 Calavino - Lagolo. Lunghezza: 4 km - Dislivello: 540 m - Tempi: 1.30↑ 1.00↓ ore
- 619B Calavino Maso Conzeta. Lunghezza: 3 km Dislivello: 260 m Tempi: 1.00 个 **621** Sopramonte – Viote. Lunghezza: 7,4 km - Dislivello: 950 m - Tempi: 3.00↑ 2.00 ↓ 625 Belvedere di Ravina - Sardagna. Lunghezza: 3 km - Dislivello: 330 m - Tempi:
- 626 Ravina Cima Palon. Lunghezza: 11 km Dislivello: 1850 m Tempi: 5.45↑ 4.00↓ 627 Vela di Trento - Poza de la Casara. Lunghezza: 6 km - Dislivello: 500 m - Tempi: 2.20↑ 1.50↓ ore 628 Sopramonte - Mezavia. Lunghezza: 7,5 km - Dislivello: 5500 m - Tempi: 3.00↑
- 630B Viote Acqua del Mandret. Lunghezza: 2,1 km Dislivello: 220 m Tempi: 1.00↑ 635 Vigo Cavedine - Canale. Lunghezza: 8,5 km - Dislivello: 1250 m - Tempi: 4.30 ↑
- 636 Viote Cornetto. Lunghezza: 5 km Dislivello: 950 m Tempi: 3.30↑ 2.45↓ ore 636A Viote - Viote. Lunghezza: 0,8 km - Dislivello: 20 m - Tempi: 0.15 ↑ 0.15 ↓ ore 638 Pietra - Sella Dos d'Abramo. Lunghezza: 4 km - Dislivello: 1370 m - Tempi: 4.30 ↑
- 645 Piedicastello Trento Vaneze. Lunghezza: 6 km Dislivello: 1090 m Tempi: 3.00 ↑
- 648 Sardagna Bocca del Lupo. Lunghezza: 2,3 km Dislivello: 390 m Tempi: 1.30 ↑
- **691** Ravina Corno. Lunghezza: 4 km Dislivello: 1050 m Tempi: 3.10↑ 2.20↓ ore 692 Garniga - Parolet. Lunghezza: 1,6 km - Dislivello: 440 m - Tempi: 1.30↑ 1.10 ↓

# **693 Pinara – Parolet.** Lunghezza: 4 km - Dislivello: 1020 m - Tempi: $2.45 \uparrow 2.00 \lor$ ore

630 Aldeno - Cima Verde. Lunghezza: 9,5 km - Dislivello: 1100 m - Tempi: 5.40↑ 4.00↓ 638A Dos d'Abramo. Lunghezza: 0,8 km - Dislivello: 60 m - Tempi:  $0.40 \uparrow 0.40 \downarrow$  ore.

- Via ferrata Giulio Segata. Sul Dos d'Abramo; via impegnativa per esperti. Lunghezza: 160 m - Dislivello: 130 m - Tempi: 0,30á ore. EEAMD\*.
- Via ferrata Nino Barbieri. Sul Mugon: nuovissima via (2018) sulla parete nord est del Mugon, Attacco lungo la pista da sci del Montesel a quota 1695. Sentiero di avvicinamento al canalino attrezzato in discesa, traversata verso la parete di roccia lungo la quale si sviluppa la ferrata, uscita in verticale al Mugon. Lunghezza: 1000 m - Dislivello: 300 m – Tempi: 1,30↑ ore. EEAPD\*.

Di seguito si riporta la scala delle difficoltà, adottata dalla SAT per i sentieri attrezzati e le vie ferrate contrassegnati EEA, i quali richiedono specifica attrezzatura: casco, imbrago, moschettoni, cordino e dissipatore. \*EEA: Via ferrata o attrezzata - Itinerario che conduce l'alpinista su pareti rocciose o su creste e cenge, preventivamente attrezzate con funi e/o adeguata preparazione ed attrezzatura. (EEA - itinerario per escursionisti esperti con at-

\*EEAF: Facile – F = tracciato molto protetto, ben segnato, poco esposto e dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo e/o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza, ma che potrebbero essere evitati (o non usati) se percorsi da alpinisti esperti. \*EEAPD: Poco difficile - PD = tracciato più articolato con canali e camini, con passaggi verticali e a tratti esposto; normalmente attrezzato con cavo o catena, con pioli e/o scale

\*EEAMD: Molto difficile - MD = tracciato su rocce molto ripide ed estremamente articolate, ma senza validi appoggi che richiede anche il superamento di tratti strapiombanti; attrezzato con funi metalliche e/o catene; solo occasionalmente con gradini artificiali che richiedono in ogni caso una notevole forza fisica.









UFFICIO INFORMAZIONI

Trento, Piazza Dante, 24 – Tel. +39 0461 216000 www.discovertrento.it – info@discovertrento.it Monte Bondone, Strada di Candriai 101 – Tel. +39 0461 216055 Monte Bondone, Strada di Vaneze, 13 – Tel. +39 0461 947128 www.discovermontebondone.it – info@discovermontebondone







